

# Ribera, fiaccolata per la morte di un tunisino

**RIBERA.** Il giovane tunisino, Ameer Ghairi, morto la settimana scorsa, vittima di un incidente sul lavoro, sarà ricordato nella giornata di oggi con una fiaccolata in una manifestazione cittadina promossa dal sindacato della Cgil. A darne notizia sono stati Mariella Lo Bello, Franco Colletti e Onofrio Firetto i quali hanno dato appuntamento ai cittadini davanti alla Camera del Lavoro "Pio La Torre", in via Chiarenza, per le 19 di oggi. Il sindacato vuole attirare l'attenzione sulle vittime del lavoro, sul pesante sacrificio di sangue pagato da un immigrato della Tunisia, di appena 25 anni arrivato in Italia e a Ribera dove, con la speranza di un futuro migliore, purtroppo, ha trovato la morte tra gli agrumeti della valle del fiume Magazzolo.

**Ameer Ghairi è morto la settimana scorsa, vittima di un incidente sul lavoro**

Alla manifestazione prenderanno parte certamente un buon centinaio di lavoratori tunisini, che operano nella città della arance, i quali l'indomani della disgrazia si sono recati a protestare, con scritte su cartelloni, davanti al palazzo comunale per chiedere di conoscere la dinamica della morte del loro connazionale e per avanzare richiesta di sicurezza sul luogo del lavoro.

Per la Cgil parla il responsabile della Camera del Lavoro di Ribera Onofrio Firetto: "Non è accettabile che i lavoratori della terra dell'edilizia, dell'artigianato e dell'industria - afferma il sindacalista riberese - siano così poco tutelati preventivamente da poterci rimettere la vita per un lavoro, spesso saltuario e ridotto, non assicurato, quasi sempre frutto avvelenato del sommerso e dell'invisibile. Serve che si faccia prevenzione e non investigazione, soltanto quando l'incidente accade e quando ci scappa il morto". Intanto, non si conosce ancora l'esito dell'autopsia sul corpo del giovane. La salma di Ameer Ghairi, con l'intervento di uno zio e di un cugino che abitano a Ribera e con la collaborazione del consolato di Tunisia di Palermo, è partita giovedì dal porto di Trapani verso Tunisi per essere restituita ai parenti.

**ENZO MINIO**

DOPO L'ULTIMO CASO. «Un altro sacrificio di sangue di un immigrato»

## Ribera, manifestazione della Cgil contro «l'orrore della morte sul lavoro»

RIBERA

●●● Oggi a Ribera iniziativa della Cgil «contro l'orrore delle morti sul lavoro e per la legalità nel mercato del lavoro». La manifestazione prende le mosse dalla recente morte di un giovane tunisino, il cui corpo è stato trovato privo di vita in campagna. Le indagini sono in corso, ma per il sindacato il giovane immigrato è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro le cui responsabilità al momento non hanno un volto né un nome. Scrive Mariella Lo Bello, segretaria generale della Cgil di Agrigento: «Ameur Ghrairi è l'ennesima vittima del lavoro, un altro sacrificio di sangue di un immigrato arrivato in



### IL SINDACATO ANNUNCIA LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Italia con la speranza di costruire un futuro migliore che invece ha incontrato la morte tra le arance di Ribera». «A Ribera, continua la Lo Bello - come in tutte le realtà dove esistono colture intensive, ci si avvale, oltre che della manodopera locale, anche di una robusta quota del

lavoro di immigrati: è così in ogni parte del Paese. Nella vicenda addestate orrore è la circostanza (apparsa subito chiara agli amici del povero tunisino morto) che dopo essere stato vittima di un mortale incidente sul lavoro, il giovane sia stato abbandonato nei campi come un sacco di patate». «Ma dove sono finiti i 700 Ispettori da 4 anni annunciati per rafforzare l'azione ispettiva?», si chiede Mariella Lo Bello, che aggiunge: «Non è accettabile che i lavoratori della terra, dell'edilizia, dell'industria siano così poco tutelati preventivamente da poterci rimettere la vita per un lavoro, spesso ridotto, spesso non assicurato, spes-



Ameur Ghrairi

so frutto avvelenato del sommerso e dell'invisibile. Serve che si faccia prevenzione e non soltanto quando l'incidente accade, in "parte civile" nel procedimento penale che scaturirà dalle indagini in corso e si impegnerà per far riconoscere alla famiglia quanto spettante dall'Inail.

**LA VITTIMA TUNISINA**

**A Ribera fiaccolata  
contro l'orrore  
delle «morti bianche»**

Una fiaccolata contro "l'orrore delle morti bianche", organizzata dalla Cgil, si terrà domani alle 19 a Ribera in segno di lutto e di protesta per la morte di Ameer Ghrairi, un giovane tunisino vittima di un incidente sul lavoro, trovato nei campi, dove è stato abbandonato. Alla manifestazione prenderà parte anche una delegazione della Cgil regionale. La Cgil annuncia anche che si costituirà parte civile nel procedimento. «Sono casi - dicono Mariella Maggio, segretaria Cgil siciliana, e Mariella Lo Bello, della camera del lavoro di Agrigento - in cui si intrecciano l'orrore e la disumanità con lo sfruttamento. Si configurano nuove forme di schiavitù inaccettabili».

IL FENOMENO. Edilizia e agricoltura i settori dove il fenomeno è più diffuso. Lo Bello: «Troppi gli incidenti»

# Lavoro nero e immigrati schiavi A Ribera una marcia di protesta

La Ggil manifesta per i diritti dei lavoratori extracomunitari. «Basta caporalato»

**La Ggil ha scelto Ribera per la grande mobilitazione contro il lavoro nero e l'assaiamento dei lavoratori immigrati.**

**Toto Castelli**  
RIBERA

Manifestazione della Ggil agrigenina ieri sera per chiedere giustizia e diritti per lavoratori extracomunitari impegnati nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura dopo la tragica morte di un giovane arrivato 9 mesi fa nella "città delle arance" e morto nei campi per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte della Tenenza dei carabinieri e della magistratura saccese. Numerosi lavoratori extracomunitari si sono ritrovati sotto le bandiere rosse della Ggil intorno alle 7 di sera con dirigenti e aderenti dell'organizzazione sindacale che da tempo si batte per un adeguato riconoscimento anche dei diritti di chi arriva dalle nostre parti in cerca di lavoro e di fortuna. In via Chitarrena sono arrivati tra gli altri Mariella Lo Bello, segretario generale dell'organizzazione



Lo striscione alla testa del corteo portato dai dirigenti del sindacato

ne sindacale in provincia di Agrigento, Massimo Raso, Franco Colletti, Caterina Santamaria, Piero Mangione. "Noi siamo qui" si leggeva sul grande striscione che ha aperto il corteo che ha sfilato poi per le vie del paese. Mariella Lo Bello ha voluto

ricordare altri episodi che hanno visto extracomunitari perdere la vita in incidenti del lavoro, come viene ormai dato per scontato anche per il giovane Arneur Chirani, come quello avvenuto il 22 settembre del 2006 a Torre di Gaffe a Licata e costato la vita a

Miccea Spirtidon, ma anche gli episodi verificatisi di recente a Rosarno. "Potevamo scegliere di stare zitti, silenziosi - dice Mariella Lo Bello, che ha annunciato la costituzione di parte civile per l'infornuto sul lavoro accorso ad Arneur Chirani - esprimen-

do il rituale cordoglio e la fredda denuncia. Invece, abbiamo ritenuto doveroso parlare, denunciare quanto accaduto perché la camera del lavoro non è solo dei riberesi". Diversi i connazionali del giovane tunisino morto e il cui corpo, dopo l'autopsia eseguita a Sciacca e che dovrà chiarire le cause della morte, è stato trasportato nella sua terra natale per le esequie funebri. "Stiamo aspettando di conoscere la verità" - dice Ibrahim Kouskisi, uno dei parenti del giovane trovato morto in contrada Giardinello la settimana scorsa e che subito dopo il tragico fatto hanno dato vita ad una manifestazione pacifica per chiedere alle autorità di far sapere cosa è accaduto quel giorno. "Vorremmo che tutti i lavoratori lavorassero in sicurezza - dice ancora Mariella Lo Bello - e si esaurisse la lista delle morti bianche. Il tasso di incidenti e di infortuni deve ridursi a tutto ciò che non è prevedibile e che non è evitabile". La segretaria della Ggil agrigenina ha sottolineato che "lo sfruttamento riguarda non solo gli immigrati ma anche i lavoratori io-

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2010

LA SICILIA

**RIBERA**

# Manifestazione disertata dalla gente



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

Ribera. La città, la popolazione e le autorità istituzionali non hanno partecipato come dovuto alla fiaccolata indetta dalla locale Camera del Lavoro per ricordare la morte sul lavoro del giovane tunisino che è venuto meno a seguito di un incidente mentre era intento in campagna a raccogliere le arance. Un rimpovero sottile è venuto dagli interventi finali della manifestazione in piazza Giovanni XXIII, fatti dal segretario regionale della Flai-Cgil Salvatore Tripi e dalla responsabile agrigentina dello stesso sindacato Mariella Lo Bello, con un manifesto sul quale era scritto «Noi siamo qui».

«Abbiamo visto una città in silenzio - hanno detto - ma assente. Vi sono stati troppo silenzi della società locale

e provinciale». Amneur Ghraïri vale certamente di più delle arance non raccolte. Vogliamo ricordare che gli agricoltori e i produttori non posseggono la vita dei lavoratori, specie degli extracomunitari. Per tale ragione, abbiamo deciso come sindacato di costituirci parte civile in tutte le sedi opportune per rivendicare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Nuovi cittadini italiani così bisogna chiamare quanti lavorano al nostro fianco».

Mentre la Lo Bello ha accennato alla tragedia del lavoratore romano di Torre di Gaffe di Licata, Onofrio Firetto ha ricordato che la Camera del Lavoro di Ribera è al servizio di tutti i lavoratori.

**ENZO MINIO**